



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 22 luglio 2014

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì ventidue del mese di luglio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian		Assente
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi	Presente	
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente giustificato
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>16</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>9</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr. PODDA SIRO**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>00</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESAME DELLA PROPOSTA SVINCOLI SULLA STRADA STATALE 554</b>	<b>3</b>
Il Sindaco Cappai Gian Franco	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Paschina Riccardo	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
La Consigliere Corda Rita	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
L'Assessore Concu Pier Luigi	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Paschina Riccardo	11
L'Assessore Concu Pier Luigi	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
La Consigliere Corda Rita	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
La Consigliere Corda Rita	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Madeddu Roberto	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Lilliu Francesco	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	17
Il Consigliere Melis Antonio	17
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Consigliere Paschina Riccardo	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Consigliere Lilliu Francesco	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Consigliere Paschina Riccardo	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con sedici presenti la Seduta è valida.

Dunque, l'unico punto all'ordine del giorno è l'Esame della proposta svincoli sulla strada statale 554.

Concedo la parola al Sindaco, prego.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Esame della proposta svincoli sulla strada statale 554.*

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Buonasera colleghe e colleghi del Consiglio, colleghe e colleghi di Giunta.

Il punto iscritto all'ordine del giorno torna in aula per la discussione e per l'approfondimento del Consiglio perché vi sono state novità, come ho avuto modo di annunciare nella Conferenza dei capigruppo della settimana scorsa.

L'Amministrazione Comunale, assieme ad altre Amministrazioni, anche se singolarmente, è stata convocata in Regione per una comunicazione non certo piacevole, nel senso che il Governo ha deciso definanziare circa 546 milioni di euro, o 576 milioni di euro, francamente non me lo ricordo, sui progetti a valere su fondi CIPE per i quali non vi era già una obbligazione giuridicamente vincolante, cioè quei progetti che per una serie di ragioni dovranno avere ad una certa data la gara espletata e i contratti firmati. Tutto questo entro il 31/12/2015, quindi gara espletata e contratti firmati, diversamente il rischio è di perdere queste risorse; fra queste vi è la messa in sicurezza della 554.

Il Consiglio Comunale era stato chiamato, forse un mese fa, a pronunciarsi sulle tre proposte che l'Anas aveva predisposto per la messa in sicurezza della 554, e in modo particolare per alcuni svincoli che sono previsti nel territorio di Selargius, per quello che ci può interessare, ma che sono previsti anche in altri comuni, e aveva predisposto tre proposte che voi tutti ricorderete, non sono qui a riassumerle.

Tra le tre proposte, però, c'era quella di un viadotto, un unico viadotto della via Torrente fino alla via Roma, e il Consiglio Comunale si era pronunciato per la scelta del viadotto unico che dalla via Torrente arrivasse fino alla via Roma con alcuni distinguo, con il progetto che andava sicuramente approfondito, in modo particolare per quanto riguardava i muri ciechi che erano previsti nel viadotto.

Ovviamente, c'era un importo finanziario non indifferente, e però per certi versi non era il problema principale che c'era stato posto, ma che rientrava sicuramente nelle scelte che l'Amministrazione Regionale avrebbe fatto in sede di approvazione del progetto definitivo ed eventualmente con un cronoprogramma che andava studiato.

Questo cronoprogramma oggi prevede, però, che la messa in sicurezza della 554 venga fatta in un unico progetto, cioè noi siamo in una fase preliminare, la maggior parte degli svincoli, laddove la delega è stata data dalla Regione all'Anas, devono essere fatti se non ricordo male con appalto concorso; appalto integrato, scusate. Con appalto integrato, quindi con un preliminare approvato, e poi il preliminare messo a bando, chi si aggiudica l'appalto...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

È integrato complesso.

Noi abbiamo detto ovviamente come Amministrazione Comunale, dicevo in Conferenza capigruppo, siamo andati con gli Assessori competenti e anche con i tecnici competenti, abbiamo detto che ovviamente una decisione diversa da quella che era già stata approvata in Consiglio Comunale, dove i Consiglieri all'unanimità si erano già espressi, ovviamente andava riportata in Consiglio, l'organo sovrano che ha il compito, il dovere di scegliere, di fare la scelta in questo caso, al di là delle posizioni, in questo caso personali, essendoci stata già una indicazione del Consiglio Comunale.

Loro hanno proposto, perché anche questo va detto ovviamente con molta franchezza, eventualmente la seconda ipotesi, quella delle due gobbe, così non... il doppio viadotto, che è stato illustrato, e che per certi versi anche da alcuni era stato giudicato comunque corrispondente alle

esigenze dell'Amministrazione, anche negli interventi mi era sembrato di cogliere da parte di alcuni colleghi del Consiglio che anche quello poteva soddisfare le esigenze dell'Amministrazione, perché ovviamente quello che noi abbiamo chiesto fin dal 2008 sulla via Roma è che non vi fosse una chiusura totale, ma che venisse consentita ai cittadini di Selargius, agli operatori della zona industriale di poter attraversare tranquillamente la via Roma e arrivare sulla via Del Lavoro, e consentire a chi transitava per la via Roma verso la 554 di potersi dirigere verso Quartu e verso Cagliari anche uscendo sulla via Roma.

Questo era quello che noi in effetti abbiamo sempre chiesto già dal 2008, con le ipotesi che sarebbero dovute essere presentate dall'Anas come fattibili. Ovviamente, ci hanno presentato tre ipotesi e il Consiglio Comunale si è pronunciato su una.

Devo dire che l'Assessore Maninchedda, che si è dimostrato molto dispiaciuto, anche perché insomma con un pronunciamento ufficiale del Consiglio Comunale che deve essere rivisto non è una cosa sicuramente piacevole, per cui in quella sede ha detto: io vengo volentieri nel vostro Consiglio Comunale a confrontarmi con i Consiglieri e spiegare quali sono le ragioni, perché una delle ragioni più importanti è che il Ministero ha detto che non è un progetto, non è un'opera fattibile per le distanze così minime che esistono tra la via Torrente e la via Roma, però questi sono aspetti magari che sono sottolineati da chi non conosce la situazione locale, o di chi non conosce la situazione reale.

Gli Assessori competenti con gli uffici hanno studiato una ipotesi che tenga conto anche della viabilità delle complanari, della viabilità locale, delle attività produttive che sono presenti, cercando di salvaguardare l'esistente e senza che possa essere messa minimamente in discussione la demolizione o l'acquisizione da parte dell'Anas di fabbricati commerciali, artigianali o quant'altro.

Quindi, si è cercato di studiare anche questa viabilità; ovviamente, così forse come riuscite a cogliere dalla mia esposizione, non vi nascondo che da parte dei tecnici e da parte nostra c'è dell'imbarazzo, c'è stato dell'imbarazzo anche nell'andare a studiare queste soluzioni alternative.

Prima dell'incontro con l'Assessore Maninchedda mi sembra più che corretto, doveroso e obbligatorio che questa ipotesi venga portata qui in Consiglio Comunale, sia oggetto di discussione ed eventualmente presentarci giovedì alle 18:00 alla presenza dell'Assessore Maninchedda con una scelta che io mi auguro possa essere, dopo l'approfondimento, all'unanimità, ma che ovviamente la maggioranza del Consiglio deve assumersi la responsabilità di dire no non ci stiamo, sì va bene, risponde alle nostre esigenze, con modifiche, accorgimenti, ulteriori segnalazioni, tutto quello che ovviamente può far parte di un progetto così importante.

Perché non siamo andati ad esaminare solo la via Roma, in questa fase ovviamente siamo andati ad approfondire tutti gli argomenti che hanno riguardato tutti gli accessi che noi potevamo avere sulla 554, a partire dalla via Piero della Francesca, per cui se non viene consentito l'accesso alla via Dei Medici, ovviamente la nostra sarà una posizione di rigidità se non si trovano alternative, perché una delle ragioni per cui abbiamo accolto favorevolmente è anche questa, era la possibilità per i cinquemila abitanti di Su Planu di poter entrare e uscire dalla via Piero della Francesca, posto che attualmente possono uscire solo dal semaforo della via Ariosto e basta, oppure da via Dei Medici e arrivare al semaforo di via Piero della Francesca.

L'altro aspetto ha riguardato ovviamente il piano di risanamento di Su Pezzu Mannu – Is Corrias, dove l'Amministrazione Comunale di Selargius ha già attuato una programmazione, ha programmato una programmazione urbanistica che è in uno stato avanzato di attuazione e, quindi, cercando di salvaguardare anche quei diritti che sono stati acquisiti dai proprietari di quelle aree.

La stessa cosa più importante vale sulla via Torrente, perché ovviamente va studiata anche una viabilità, non vi sono stravolgimenti invece sulla viabilità, sullo svincolo sulla via Nenni. E invece l'altro aspetto molto, ma molto importante è quello che ha riguardato la via Roma di cui parlavo prima.

Ovviamente, noi veniamo chiamati a decidere, a scegliere quello che può essere principalmente l'interesse dei nostri concittadini; quello che noi ovviamente abbiamo chiesto all'Assessore Maninchedda è che vi deve essere la contemporaneità di tutti gli interventi, diversamente non avrebbe proprio senso dire che magari la via Roma aspetta un altro momento, o la via Torrente viene fatta dopo, e così via. Abbiamo chiesto che i due interventi principali per cui il Consiglio Comunale si è

pronunciato vengano realizzati contemporaneamente, e che possano rientrare direttamente nel progetto preliminare attuale e nel progetto definitivo esecutivo che verrà poi predisposto.

Questo è in sintesi quello che ritengo di dover dire, se ritenete di intervenire adesso, o se volete come Consiglio Comunale, Presidente, chiedere insomma cinque – dieci minuti di pausa per poter esaminare le nuove proposte, in modo tale che anche i colleghi del Consiglio abbiano la possibilità di esprimersi vedendo quali sono le carte che sono state presentate oggi, e che presumibilmente saranno quelle che verranno presentate, se il Consiglio deciderà, giovedì all'Assessore Maninchedda.

Grazie Presidente e grazie colleghi.

*Si dà atto che entrano in aula il Consigliere Gessa alle ore 19.10 e il Consigliere Schirru alle ore 19.22. I presenti sono 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Io direi che a questo punto è il caso di dare dieci minuti all'assemblea, in modo tale che si possa verificare il progetto.

Grazie.

*Si dà atto che entra in aula il Consigliere Delpin. I presenti sono 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Sì, sospendiamo per qualche minuto la Seduta.

ALLE ORE 19. <sup>25</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 19. <sup>48</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo questa sospensione.

Consigliera Corda, prego, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io intervengo per chiedere una illustrazione formale all'aula della pratica, che sia fatta dai tecnici che hanno contribuito alla sua redazione, perché il problema che abbiamo di fronte è un problema serio. Anche se di questo argomento ne stiamo parlando da anni, io ricordo anche in questa aula gli interventi trionfalistici dell'allora Assessora Nonnis, che venne qui a dire finalmente gli svincoli, la messa in sicurezza della 554 è un problema risolto, la conferenza stampa di Cappellacci che c'erano i soldi per la 554, etc., oggi invece ci ritroviamo con una decisione assolutamente grave perché i soldi non ci sono.

Quindi, noi dobbiamo recedere su una posizione che abbiamo assunto all'unanimità e, vorrei conoscere nei dettagli questa pratica, questa soluzione alternativa e di rimedio che è stata approntata dagli Assessori competenti insieme ai tecnici.

Quindi, io credo che sia l'aula, sia anche il pubblico che ci stia seguendo abbia il diritto di avere una pratica illustrata con l'ausilio di slide e di supporti tecnici che l'argomento richiede per

andare ad assumere una decisione davvero consapevole, perché la pratica è una pratica difficile, complessa e deve essere illustrata e studiata nei minimi dettagli.

Io chiedo formalmente che la pratica venga illustrata all'aula e anche al pubblico presente.  
Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Prego, Assessore Concu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CONCU PIER LUIGI – Urbanistica e Viabilità**

Grazie, signor Presidente.

Buonasera signor Sindaco, colleghi di Giunta, gentili Consiglieri e gentile pubblico presente.

Allora, siamo appunto ormai arrivati alla definizione ultima dell'accordo di programma con la Regione Autonoma della Sardegna e l'Anas che ci dovrà eseguire quest'opera.

Io direi a questo punto, visto che stiamo facendo non una illustrazione politica, perché la politica l'ha fatta il Sindaco, stiamo facendo una e illustrazione tecnica, vorrei soltanto mettere il primo punto che è fondamentale.

Allora, questa strada 554 è stata pensata per raccordare delle strade statali, per cui sarà una strada che viaggerà a 110 km all'ora, dovrà unire la 131, di conseguenza aeroporto e porto, e la statale 554 bis, cioè l'orientale sarda.

Per cui, quando nel 2008 si iniziò ad analizzare quali erano le problematiche, l'Università fece uno studio e disse ammodernare la 554 è possibile e sicuramente costa meno, sia in termini di ambiente che in termini economici, che realizzare la 554 bis a monte, che è la strada che è stata attuata solo per un pezzo, che oggi finisce a Gannì, e che avrebbe dovuto tagliare tutti i territori di Maracalagonis, Sinnai, Quartucciu, Selargius, Settimo per poi dirigersi alla 131.

Per cui, dagli studi fatti si capì che questa strada era sufficiente per trent'anni a soddisfare le esigenze del territorio dell'area vasta, cioè stiamo parlando della città di Cagliari, della prima cintura urbana, cioè i paesi di Monserrato, Quartucciu, Selargius, e seconda fascia urbana, appunto quali Maracalagonis, Sinnai, Settimo; Quartu diciamo viaggia per conto suo, in quanto la 554 dal ponte sulla 125 all'altezza di Quartucciu è stata declassificata, ma non declassificata per fare un favore a Quartu, ma soltanto perché i flussi veicolari non prenderanno più la panoramica per Villasimius ma, come tutti sappiamo, già da oggi stanno percorrendo la statale 125 in variante, la nuova statale 125 per cui passano per Simbirizzi e dal flusso di traffico il numero di passaggi sulla 554 dal tratto Quartucciu in poi è crollato.

Per fare questo progetto, cioè far sì che questa strada fosse in grado per altri trent'anni di supportare questo flusso di traffico, si devono fare tutta una serie di ammodernamenti a iniziare dalla piattaforma principale, perché non risponde più alle esigenze diciamo della normativa in vigore, con una serie di aperture nei confronti delle città che va a incontrare man mano che viene percorsa partendo dalla Motorizzazione, cioè dall'Holiday Inn, dove viene fatto il primo intervento, e non ha neanche un intervento svincolo n. 1, è un intervento A e B, sono posti all'altezza dell'hotel Holiday Inn e all'altezza di via Piero della Francesca, che viene finalmente aperta sulla 554 per far sì che i due quartieri che si affacciano alla 554, ma che non riescono ad attraversare la 554, cioè Mulinu Becciu per Cagliari e Su Planu per Selargius, possano avere una via di entrata e una via di uscita che siano differenti dalla via Peretti.

L'intervento sulla via Piero della Francesca consiste praticamente in una apertura, cioè un allargamento della strada, oltre ricordiamoci che la piattaforma è una piattaforma sempre a quattro corsie di tipo B e via dicendo, per cui non consideriamo più la statale, che ormai la statale sappiamo che ha quelle determinate caratteristiche, è la strada che gestisce l'Anas; oggi diciamo ci stiamo occupando prevalentemente di capire che cosa succede sui nostri territori.

Appunto, abbiamo detto che lo svincolo B è l'accesso per Su Planu – Mulinu Becciu, e all'altezza del CNOSFAF, l'edificio regionale, viene realizzata in aggancio alla bretella già esistente per l'Holiday Inn, di conseguenza collegamento diretto con la 131 viale Monastir, praticamente si può entrare direttamente a Su Planu avendo una strada a doppio senso di marcia. Di conseguenza, si può entrare e uscire sulla 554 passando da via Piero della Francesca, mettendo a sistema una serie di rotonde che servono una volta per servire la via Crespellani, e di conseguenza portarsi dentro il quartiere di Mulinu Becciu, l'altra volta mettendo a sistema il quartiere di Su Planu, cioè mettendo una rotonda all'altezza della Villa Pernis in via Dei Medici, e la terza rotonda sulla via Peretti.

Per cui, questo praticamente ci consente di alleggerire completamente tutto il traffico sulla via Peretti e nella zona ospedali, per cui ottenendo un miglioramento complessivo anche della vita dei cittadini che abitano in quella zona, perché oggi chi si trova sul fondo delle CEM per poter arrivare sulla via Peretti, alla rotonda dell'asse mediano, deve veramente affrontare... o passare dentro Su Planu e fare il nostro semaforo che abbiamo all'altezza del Tennis Club e poi arrivare alla rotonda dell'asse mediano.

In questo caso esce direttamente sulla 554, prende il Quadrifoglio e sale direttamente sull'asse mediano e può arrivare a Cagliari centro percorrendo l'asse mediano stesso.

Mi sono dimenticato di dire una piccola cosa iniziale, che è quella appunto del sistema asse mediano - 554. Prima ho detto tutti quanti paesi trarranno beneficio da questo ammodernamento di questa strada, perché negli studi iniziali fatti dall'Università era appunto quello di mettere a sistema un asse, 554, che deve portare i flussi di traffico dai paesi dell'hinterland e dalla seconda fascia urbana per cercare di farli confluire o sulla 131, e di conseguenza dirigersi in direzione porto, oppure per andare a Cagliari far salire il traffico sull'asse mediano per poi distribuirlo nei vari quartieri, visto che l'asse mediano è già una strada che presenta le caratteristiche, diciamo ha tutta una serie di interessi a viale Marconi, quartiere di Genneruxi, quartiere Amsicora, sino a portarti nuovamente sulla via Roma.

Questo farà sì che praticamente nessuno penserà di arrivare in via Roma, appunto, attraversando il nostro Selargius, cioè via Roma, via San Niccolò, viale Marconi.

Allora, questo è per quanto riguarda il primo accesso a Selargius; l'altra accesso, troviamo l'ammodernamento di tutto il sistema di Is Corrias, che presenta una particolarità, mentre tutti gli incroci che troviamo in seguito saranno gestiti con delle rotonde alla base, cioè a quota zero e poi con degli scavalchi a quota 6,50 metri, esattamente come oggi vediamo a Pontis Paris, il sistema è lo stesso. Qua a Is Corrias – Su Pezzu Mannu questo tipo di soluzione non può essere utilizzata perché i piani di risanamento sono a ridosso della 554, infatti in questi punti già urbanizzati la strada 554 avrà delle fasce di rispetto che si ridurranno da 30 metri a 15 metri.

Ecco, il sistema di Is Corrias – Su Pezzu Mannu è un sistema a doppia rotonda praticamente, esiste uno scavalco della 554, in questo caso la 554 resta a quota zero, e lo scavalco avverrà attraverso la strada secondaria, quella che unirà Su Pezzu Mannu a Is Corrias.

Quando la strada si riporta a quota zero esisteranno due rotonde che funzioneranno come dei distributori di traffico, una a Is Corrias e l'altra a Su Pezzu Mannu dall'altra parte, rotonda che sta dalla parte di Su Pezzu Mannu che servirà anche per utilizzare una viabilità alternativa che è stata finanziata dal Comune di Selargius per raggiungere direttamente il Policlinico. Questo è molto importante, perché oggi l'infrastrutturazione di questo territorio ci consente anche di far sì che il quartiere di Su Pezzu Mannu, che risulta particolarmente isolato, risulta avere un tirante unico verso il Policlinico, per cui anche per lo sviluppo urbanistico di questo quartiere prenderà delle funzioni sicuramente a servizio del Policlinico stesso.

Poi, abbiamo praticamente concordato, questo progetto è molto interessante perché le Amministrazioni stiano dialogando tra di loro, cioè ogni volta che viene elaborato qualcosa, in questo caso mi viene sotto gli occhi esiste un tirante di ingresso praticamente sempre alla zona di Is Corrias, a ridosso del distributore Q8 Pischedda, anche qui praticamente avevamo un tirante che passava sopra il nostro piano di risanamento, ma concordando col Comune di Monserrato si è fatto sì che questa rotonda e questa strada venisse posta esattamente a cavallo tra i due comuni, in modo tale da non

danneggiare il nostro piano di risanamento, e da non danneggiare il loro futuro sviluppo urbanistico, in modo tale che questa strada, appunto, possa servire Selargius e Monserrato.

Un'altra cosa importante è che la 554, l'Anas praticamente chiuderà la bretella di collegamento, oggi molto pericolosa, tra la 554, quella bretella che abbiamo all'altezza della Casfer, e la 131 DIR. Quel tirante verrà eliminato, la Regione con l'Anas, appunto, abbiamo concordato di realizzare una viabilità parallela alla 554, che consenta appunto di servire tutte quelle attività industriali che esistono ormai da tanti anni lì e non possono avere una chiusura.

Tutte queste opere sono, appunto, coordinate sia con l'urbanistica, cioè coordinate con i nostri piani di risanamento, che con le opere pubbliche che andremo a realizzare ad esempio nel quartiere di Su Pezzu Mannu, dove c'è già una strada programmata in fase tra poco possiamo dire di realizzazione.

Poi, siamo arrivati ormai a Monserrato; Monserrato avrà un suo svincolo nel cimitero, noi abbiamo in quel punto da risolvere un piccolo problema, che è l'accesso dove c'è la nostra zona delle ferrovie complementari; anche lì viene fatta una strada appunto per consentire, oggi si entra e si esce in modo un po' rocambolesco, per cui anche lì verrà realizzata, sempre a spese della Regione, una entrata e una uscita per quella zona, perché quella zona viene praticamente tagliata fuori fra la 554 e la linea della metropolitana di superficie che va a Settimo, per cui ha bisogno di un accesso sicuro sulla strada statale, e questo avviene appunto passando attraverso le contro strade.

Quando arriviamo sul svincolo n. 4 siamo arrivati ormai a Selargius, siamo arrivati esattamente in via Nenni. Qua lo svincolo diciamo non ha presentato grossi problemi, la 554 che è già sollevata praticamente all'altezza del passante ferroviario per Settimo, continua a restare alta e Silvia abbassa all'altezza dell'ex LM, praticamente lato campagna dove ci sono i primi insediamenti industriali della zona industriale.

Qui si è dovuto fare un piccolo ragionamento con i tecnici regionali e i tecnici dell'Anas, perché attraversando la via Nenni appunto a quota zero, si arriva all'altezza del casello ferroviario, da quella parte abbiamo una serie di attività di tipo industriale e con la situazione, con la conformazione che prende la 554 non avrebbero più l'entrata e l'uscita, perché questi oggi entrano ed escono dalla 554, appunto, passando attraverso degli stradelli bianchi.

Per cui, si è ragionato di posizionare oltre il casello ferroviario una rotonda con una viabilità praticamente diretta, che ci consente di raggiungere queste attività.

Questo è lo svincolo n. 4, adesso passiamo allo svincolo n. 5 e allo svincolo n. 6, che al posto di essere secondo me trattati tecnicamente in modo separato, sono degli svincoli che fanno sistema, cioè sono degli svincoli che, appunto, come deve essere la realizzazione in contemporanea, cioè nel senso non è che devono lavorare su tutti e due, ma devono essere fatte assieme per appunto trarre beneficio e la zona industriale e il centro abitato.

Sono degli svincoli, praticamente, che fanno sì, prima cosa lo svincolo n. 5 è uno svincolo in cui si cerca di far confluire il traffico della seconda cintura urbana, della seconda cerchia di paesi che stanno intorno a Cagliari, cioè Maracalagonis, Sinnai e Settimo non facendolo passare più su via Del Lavoro, ma facendolo confluire su via Torricelli.

Infatti, la Provincia ha già realizzato una circonvallazione Sinnai, che si butta oggi sulla strada provinciale, sulla via Del Lavoro all'altezza dell'Eurospin, la Provincia ha ottenuto da parte della Regione un ulteriore finanziamento, collegato sempre a questo, che deve portarci a realizzare un tratto di strada che passa a ridosso della zona industriale Settimo – Selargius, per raccordare la via Torricelli appunto direttamente con la 554. Anche qui abbiamo aggiunto una piccola cosa, in quanto abbiamo una importante strada di penetrazione per l'agro, che non era prevista nella rotonda e l'abbiamo aggiunta.

Ecco, quello che dicevo prima, il sistema; il sistema appunto dei due ponti, i due scavalchi su via Torrente e su via Roma, sono anche questi due ponti più o meno simili, quello che stiamo chiedendo, al viale Marconi, diciamo simili nel senso che vorremmo che fossero realizzati con una tecnologia di costruzione in opera, in modo tale che non si utilizzino travi prefabbricate che hanno delle altezze notevoli, per queste luci si arriva anche ad avere travi di 1,60 – 2 metri.



Con una costruzione in opera, come quella con sistemi post-tesi, si può arrivare ad avere spessori di 50 – 60 centimetri, massimo 80 centimetri, nell'altro caso invece se abbiamo 2 metri di trave, aggiungiamo un metro di guardrail, e molte volte, in questo caso visto che siamo a ridosso del centro abitato dobbiamo mettere le barriere antirumore, si poteva avere un muro anche di 4 metri. In viale Marconi, invece, la trave ha poco più di 60 – 70 centimetri nel punto più stretto.

L'altra cosa che si sta chiedendo è che lo scavalco sia realizzato quasi tutto con impalcati e non con riempimenti, cosa vuol dire? Quando noi dobbiamo fare uno scavalco possiamo anche decidere a che altezza iniziare con l'impalcato, in modo tale che la parte trasparente, la parte ad aria passante del ponte sia la più larga possibile, perché? Perché questo ci deve, appunto, consentire di vedere dall'abitato alla zona industriale.

In genere queste cose si realizzano il primo tratto con dei muri chiusi, e poi quando c'è l'altezza sufficiente per la fondazione, per agganciare la trave si parte con l'impalcato. Noi stiamo chiedendo, appunto, che questo impalcato abbia una altezza, parta da una altezza non superiore ai 2 metri - 2,50 metri perché in genere gli impalcati partono dai 3,50 metri - 4 metri in su, e lo vediamo appunto anche sulla 131 dove ci sono gli scavalchi, ci sono dei muri molto alti, e lo si fa per contenere le travi di scavalco che sono la parte più costosa, cioè è più facile fare rilevati, o riempimenti che fare travi di scavalco.

Allora, quando siamo arrivati tra lo svincolo via Torrente e lo svincolo via Roma il problema maggiore è ragionare con le attività esistenti. Sono tutte attività che esistono da sempre, hanno tutte una loro storia, e tutte una loro regolarità. Per cui, ci sono stati e ci sono ancora, ci stiamo confrontando con le attività della zona industriale, si è cercato di far capire alla Regione che non si può arrivare, come si stava facendo prima, a mettere un guardrail, è la cosa più facile, chiudo tutto e non se ne parla più.

La Regione è andata anche oltre e ha detto a tutti quanti, non solo al Comune di Selargius, ha detto: se voi guardate queste carte che vi stiamo dando, e sono qua, le carte hanno dei colori; i gialli sono gli impalcati, i verdi e gli azzurri sono le corsie di accelerazione e di decelerazione a che si tratti di una rampa in discesa o di una rampa in salita, e poi ci sono delle corsie a quota zero che sono le corsie di accesso appunto ai paesi come Selargius, oppure alla zona industriale, e sono perfettamente in bianco.

Queste corsie, per esigenze particolari, possono essere aperte alle attività perché trattasi di strade comunali a 50 km/h, per cui nel momento in cui ci renderemo conto che qualche attività di tipo commerciale, industriale avrà problemi di accesso potrà avere un accesso direttamente sulla contro strada, perché la contro strada è una strada comunale e questo la Regione ce l'ha detto e ce lo sta mettendo per iscritto, ce l'ha messo nei disegni praticamente.

La cosa più importante è che questo Consiglio Comunale ha detto va bene gli scavalchi su via Torrente e via Roma, ma vogliamo anche andare e rientrare a casa nell'abitato passando dalla via Roma, perché il problema maggiore che si è sempre portato in quest'aula è dire: non voglio arrivare sulla via Torrente per poi passare all'interno dell'abitato per arrivare in via San Marco o all'Iperpan.

Per cui, con i tecnici appunto abbiamo studiato che sullo scavalco sulla via Roma è possibile realizzare una rotonda; una rotonda che ha un diametro di 43 metri, per cui non è una rotonda per sole autovetture, ma è una rotonda anche a servizio della via Del Lavoro, ecco quello che vi dicevo prima, il sistema è stato pensato come un enorme rotonda che funziona tra la via Torrente, le contro strade, la rotonda di 43 metri sulla via Roma, la via Del Lavoro, l'Eurospin e la strada che costruisce la Provincia che raccorda la via Torricelli.

Ciò significa che quando percorri la via Del Lavoro e hai necessità di entrare in una delle attività non hai nessun problema, non hai più l'incubo che succede oggi quando un articolato, un autosnodato deve entrare da Argeo Putzu, perché quando Argeo Putzu deve girare per entrare nel suo parcheggio, un esempio per dirvi questo, deve tagliare la via Del Lavoro, e di conseguenza correre tutti i rischi di un mezzo da 12 o 14 metri che taglia la strada, la via Del Lavoro.

Questo non è più un problema perché può tranquillamente o salire alla rotonda dell'Eurospin e tornare indietro, oppure tenuto conto che il numero di passaggi sulla via Del Lavoro sono dimezzati

perché questo sistema smista il traffico su due strade parallele, appunto la via Del Lavoro e la via Torricelli, potrà effettuare la manovra di svolta a sinistra senza correre il rischio che uno ogni tanto gli si infili sotto l'automezzo, e questo vale per tutti i mezzi pesanti che vogliono raggiungere la zona industriale dalla parte del nostro centro servizi, per chi percorre la strada da Selargius verso Sinnai. Stesso discorso abbiamo per chi, invece, scendendo dalla zona orientale vuole mettersi, appunto, nella zona Termosolar, è lo stesso problema che ogni volta i mezzi pesanti incorrono nel fare queste manovre.

Con queste due rotonde, adesso non mi ricordo la strada che unisce la via Del lavoro alla via Torricelli dove c'è Campidano Ambiente, via Edison, per chi si trova nel centro abitato era già possibile, come abbiamo visto l'altra volta in Consiglio Comunale, dalla via Roma attraversare la via Del Lavoro, arrivare in via Edison e scendere su via Torricelli per andare in direzione Cagliari, perché era una manovra di svolta a sinistra che non veniva consentita immediatamente lungo la 554, perché qua ci sono delle attività che esistono dal 1965.

Qua praticamente c'è veramente poco spazio tra il capannone Guttuso e la falegnameria Mameli, per cui non si riesce a realizzare le contro strade da quella parte, e si utilizza come contro strada, appunto, la via Edison per scendere su via Torricelli e andare in direzione Cagliari.

Poi, un altro problema che c'era per montare la contro strada qua è che avevamo i viadotti, per cui per potere rimetterti nella 554, anche standoci la contro strada da via Del Lavoro in direzione Cagliari, e che dovevi percorrere praticamente tutta la 554 per arrivare nuovamente alla rotonda sulla via Torrente per rimetterti sul 554, perché c'era l'altro viadotto che stava prendendo quota, cioè non si riusciva a fare il rientro.

Per cui, abbiamo detto, attenzione non potete scaricarci tutto sulla via Edison, perché quella è stata pensata per essere a servizio della zona industriale, e noi non vogliamo che ci sia traffico di attraversamento veicolare.

Allora, ragionando appunto con le carte, con il cimitero, con le lottizzazioni approvate si è data una ulteriore alternativa, cioè si realizza all'altezza dell'incrocio dell'intersezione tra via Sant'Anna e via Roma, praticamente all'altezza della legnaia, una ulteriore rotonda per creare un'altra viabilità parallela alla 554, cioè una è via Edison e l'altra è questa viabilità nuova che ci sta concedendo la Regione, per dare appunto servizio alle attività esistenti da questa parte della 554 ex falegnameria Monni, Guttuso, Centro Arredamento, HardDis e qualcos'altro, e poi praticamente anche per i residenti poter anche in questo caso raggiungere la via Torrente, uscire sulla rotonda di via Torrente per prendere la 554.

Per disegnare e per poi arrivare allo svincolo che è il nostro ingresso Bia 'e Mara storico, in cui abbiamo il nostro cantiere comunale, anche quello viene ridisegnato, e viene dotato anche quello di contro strade, per far sì che chi deve entrare nella zona industriale, appunto dove abbiamo Termosolar, tutto il commerciale, 554, cantiere comunale, non deve arrivare all'incrocio di via Roma, ma utilizzando la contro strada, facendo una semplice manovra di spostamento a destra può direttamente entrare nella zona industriale e al nostro cantiere comunale.

La cosa fondamentale di questo incrocio di via Roma sono i duemila passaggi ora; nelle ore di punta la via Roma ha duemila, il numero giusto – giusto non me lo ricordo, comunque dovrebbe avere duemila passaggi ora, con questo sistema della 554 è fondamentale questo, perché a noi praticamente va ad alleggerirsi decisamente il numero di passaggi di auto sulla via Roma e poi, diciamo tutta, anche se i passaggi ora fossero anche duemila non avremo più la fermata, cioè il semaforo sulla via Roma, e lo prendiamo in tutte le direzioni, lo prendiamo e che andiamo verso Settimo, e che scendiamo da Settimo, o che rientriamo da Cagliari, o rientriamo dal mare.

Per cui, questo fermare le macchine in quel punto non fa altro che portarci il rumore, smog, inquinamento; per cui, con questa rotonda posizionata sulla via Roma avremo un flusso continuo, un passaggio continuo di traffico che possiamo essere noi stessi selargini che abbiamo necessità di andare sulla zona industriale o a Settimo, o anche quelli che devono scendere da Settimo e devono venire in centro abitato, non hanno bisogno di fermarsi venti minuti o venticinque minuti la mattina al semaforo di via Roma.

Per cui, la strada è fondamentale per quanto riguarda, appunto, tutti gli abitati, tutti i comuni perché i tempi di percorrenza, l'abbiamo già sperimentato per nostra sfortuna a Is Corrias – Su Pezzu Mannu quando l'Anas ci ha chiuso la statale 554 e ci ha spento il semaforo, ma tutti quanti avete visto che le file che ci portavano appunto dalla 131 DIR al Policlinico sono sparite, per cui è proprio uno stasamento completo della strada, e questo dovrà portarci a dei benefici nel tempo sicuramente, perché avere meno inquinamento, meno rumore all'interno degli abitati diciamo fa bene sicuramente alla salute.

Niente, per quanto riguarda l'illustrazione della strada, se ci sono domanda qua c'è anche la collega Emma Puddu e l'Assessore Canetto, per cui siamo qua a disposizione per eventuali domande.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Prima dell'intervento vorrei fare una domanda a Gigi, con cui mi complimento per la splendida presentazione di questa pratica, semplicemente questo, si è quantificata la differenza di costo tra l'ipotesi a doppio scavalco e a viadotto unico, perché questo è fondamentale poi rispetto a quello che io dirò nel mio intervento.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CONCU PIER LUIGI – Urbanistica e Viabilità**

Sì, Consigliere Paschina.

Allora, gli scavalchi sono stati quantificati tutti quanti, sia lo scavalco via Torrente, lo scavalco Monserrato - cimitero, lo scavalco via Nenni, tutti quanti in circa venti milioni di euro.

Ogni scavalco costa circa venti milioni di euro, per cui il sistema scavalco svincolo n. 5, cioè svincolo via Torrente e svincolo n. 6, svincolo via Roma, dovrebbe costare circa quaranta di euro, questo i tecnici regionali ci hanno fatto vedere nelle loro carte.

Invece, lo scavalco unico di un chilometro e qualcosa costava circa ottanta milioni di euro; quello scavalco che avevano quantificato in ottanta di euro, però con la collega Emma ci siamo resi conto che era uno scavalco che non prevedeva l'aria passante, cioè non era uno scavalco a piloni, ma era uno scavalco su muri, cioè realizzavano soltanto i piloni e le travi sulla via Torrente e sulla via Roma, il resto veniva fatto su muri.

Per cui, questo sistema che stiamo chiedendo noi potrebbe costare anche qualcosina in più, potrebbe costare ventuno, ventidue perché noi lo stiamo chiedendo realizzato in opera, lo stiamo chiedendo di qualità, come erano gli accordi del 2008, perché gli accordi del 2008 col Sindaco e il Presidente allora, la prima cosa che aveva detto facciamo una strada di qualità, e noi abbiamo accettato solo questo perché avevamo detto che doveva essere... il Presidente Soru era stato chiaro, non può essere una cosa così, è una strada dentro l'abitato.

È vero che è una strada a 110 km/h, ma deve essere un intervento di qualità e questo lo continueremo a chiedere sempre, non è pensabile che nessuno qua vada a mettere travi prefabbricate da 2 metri, ci batteremo a che questo non avvenga, perché poi ci restano altri cento anni lì queste cose. I viadotti costano circa venti milioni di euro l'uno circa.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io non ho nulla da dire sull'illustrazione dell'Assessore, che in qualità di tecnico ha fatto una illustrazione anche entrando nei dettagli sui materiali e sulle cose che a me sono molto estranee, e ribadisco però la necessità che la pratica venga illustrata da un tecnico dipendente del Comune, e chiederei anche ai due Assessori che sono entrambi tecnici se voi avreste accettato la presentazione di una pratica in questo modo, cioè senza entrambi ingegneri, tecnici, quindi parlate della materia come se foste nel vostro studio.

Dico, ma un'aula del Consiglio Comunale non pretende una illustrazione differente? Cioè, al di là della tua presentazione, della presentazione dell'Assessore qui è necessaria una presentazione del tecnico del Comune, i responsabili dell'Area del Comune, per quanto la relazione dell'Assessore possa essere stata esaustiva.

Io chiedo che ci sia una illustrazione da parte dei tecnici con le slide, così che noi possiamo vedere concretamente le cose di cui ci ha parlato molto egregiamente l'Assessore Concu, perché io credo che a molti sono estranee le cose che ci ha detto l'Assessore Concu perché c'è bisogno di un ausilio che ci faccia vedere le carte, che non c'è stato.

Quindi, gli effetti speciali collega Sanvido, gli effetti speciali, perché io ho bisogno di questo. Grazie.

*Si dà atto che alle ore 20.25 entra in aula la Consiglieria Porcu. I presenti sono 21.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consiglieria Corda.

Mi permetto di ricordare che la presentazione tecnica delle proposte è già avvenuta e abbiamo dedicato un'intera Seduta del Consiglio Comunale con i tecnici dell'Anas presenti che hanno, con i dovuti particolari, presentato tutte le proposte.

E mi permetto anche di rappresentarle, Consiglieria Corda, che la presentazione dell'Assessore Concu oltre che essere tecnica è anche politica, quindi ancora più esaustiva di quella che lei sta richiedendo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Io sto chiedendo una illustrazione tecnica, credo che sia nel mio diritto di chiederla.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Se ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Madeddu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MADEDDU ROBERTO**

Signor Presidente, signor Sindaco, Giunta, Consiglieri presenti e pubblico volevo ringraziare l'Ingegnere Concu, dato che ha parlato più da tecnico che da politico, è stato abbastanza esaustivo sull'espletamento della relazione e il Sindaco, che da un punto di vista politico ci ha spiegato i motivi per i quali questo viadotto non andrà in porto purtroppo sia per la parte economica sia per la parte di impatto ambientale, comunque è una notizia e lo riporta il giornale oggi se non mi sbaglio. Io so solo che la Commissione lavori pubblici, compresa l'opposizione, è partita da un obiettivo, quello di arrivare a non far piazzare lo sbarramento fra via Roma e via Del Lavoro. A me andava anche bene il viadotto, mi andava benissimo anche il viadotto, ma se non ci sono le possibilità economiche di finanziarlo per i milioni di euro che ci vogliono in più e per l'impatto ambientale, credo che potrebbe andar bene il fatto delle due gobbe e io lo voterò tranquillamente.

L'obiettivo che abbiamo raggiunto se sarà votato, non l'ho raggiunto io e neanche la Commissione ma l'ha raggiunto la gente che chiedeva di non far sbarrare con i guardrail sia la parte commerciale sia la parte artigianale, più la parte di Santu Nicola dove oggi sono insediate sei – settemila persone.

Perciò io voterò a favore anche di questa soluzione che mi sembra abbastanza adeguata.

La ringrazio, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Madeddu.

Consigliere Lilliu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi, gentile pubblico.

Innanzitutto, mi premeva intervenire alla luce di quello che ho visto per meglio puntualizzare alcune mie considerazioni, che poi sono nate da quelle che sono state le anticipazioni avute nella capogruppo dello scorso Consiglio.

Io penso di dover dire pochissime cose, ma una abbastanza fondamentale, qualunque soluzione, anche se questa soluzione possa essere di compromesso, non la principale, una subordinata sulla quale noi dobbiamo ragionare alla luce delle mutate condizioni, prima fra tutte quelle economiche, non può che vedermi ragionante, in ultima istanza anche favorevole, perché penso che questo non sia il momento di contrapposizioni sicuramente ideologiche, ma sia il momento in cui tutti dobbiamo rappresentarci che gli enti locali per primi, e lo Stato centrale in prima battuta devono fare i conti con delle risorse che poi vengono anche rimodulate in itinere.

Quindi, io penso che come Consiglio Comunale, assieme ai colleghi della Commissione lavori pubblici ci siamo poi anche nel tempo fatti carico di supportare il Consiglio nell'istruzione della pratica e come Consiglio più volte abbiamo espresso una cosa soprattutto, che ai cittadini di Selargius comunque sia, alle persone che fuoriescono dalla via Roma possa essere consentita e garantita la totale mobilità, le medesime condizioni di mobilità di cui godono adesso.

Quindi, abbiamo tutti ritenuto che debba essere, ci stiamo tutti battendo, ma tutti insieme ci stiamo tutti battendo perché vengano, qualunque sia il vestito che mettiamo alla proposta sulla quale poi delibereremo, che vengano consentite ai cittadini la svolta diretta sinistra piuttosto che appunto, come diceva l'Assessore Concu, l'interconnessione con la zona industriale, oppure lo svincolo sulla destra verso Quartucciu e Quartu.

Io ritengo che al di là poi, e vado concludere, della veste che noi diamo a quello su cui delibereremo se, come mi pare, questa soluzione così come prospettata consente in un modo o nell'altro, mi pare in un modo abbastanza diretto, consente quella famosa svolta a sinistra, consente tutte le direzioni, non prendetela come una cosa ideologica ma meramente di viabilità, poi il nostro premier vi insegna che non c'è mai ritardo nel cambiare verso, quindi figuratevi, quando volete noi abbiamo posto anche per voi, e il collega Sanvido lo sa bene.

Detto questo, io penso, e vado a concludere, se questa condizione ci permette di stare all'interno di tutto quello che è la sostanza del deliberato che noi abbiamo adottato in Consiglio, non penso che in quest'aula ci saranno persone che si metteranno di traverso e, quindi, io qui ho parlato del merito.

Ultima cosa, che è di metodo, io mi sento di non dovermi e non potermi discostare tantissimo dalle considerazioni di chi è intervenuto prima di me dai banchi della minoranza su un punto, io ritengo che l'Assessore e prima il Sindaco ci abbiano illustrato egregiamente questa pratica, che prende le mosse in maniera diretta da quella che è stata l'illustrazione da parte dei tecnici dell'Anas.

Ritengo anche che per una pratica così importante, come è stato fatto, una illustrazione da parte di un tecnico puro avrebbe egregiamente supportato quella che è stata la trattazione e, quindi, mi

permetto di fare una proposta che è abbastanza mediana ed è questa. Siccome domani alle 11:00 in seconda convocazione è convocata la Commissione lavori pubblici, che è anche la Commissione competente sul punto, io mi permetto di proporre ai colleghi se domani ci può essere una trattazione da parte dei tecnici e gli uffici competenti, in quella sede, in una Commissione che poi venga aperta per invito a tutti i capigruppo, secondo me noi qui riusciremo a ricondurre anche quella che è la filiera della discussione all'interno di un meccanismo condiviso, posto che mi confermano dalla Presidenza e dalla Giunta che oggi non dobbiamo votare niente, ma stiamo solamente acquisendo quante più informazioni ed elementi per poter arrivare a una soluzione condivisa.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Lilliu.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signori Consiglieri, signore Consigliere, Assessori e signore Assessori, gentile pubblico per dire questo, io faccio una specie di metafora zootecnica, se uno si fa castrare poi non può pretendere di mettere incinta la sua compagna, quindi attenzione a quello che facciamo.

È una metafora per chi la capisce insomma, bisogna che questo argomento, che è un argomento profondo che va al di là del Comune dove noi esercitiamo la nostra consiliatura, non possiamo pensare di prendere una decisione solo per gli abitanti di Selargius, questa è una decisione, e sono decisioni che comunque toccano tutta la Sardegna, tutti quelli che percorrono le strade.

E una decisione su delle viabilità non può essere subordinata a una esigenza di quartiere, quindi cosa vuol dire questo? Vuol dire che comunque noi, per la nostra cittadina che rappresentiamo politicamente e come Amministrazione comunque, dobbiamo cercare di avere il meglio, e cercare di avere quello che è possibile avere, meno impatto ambientale, un vantaggio sulla scorrevolezza del traffico, e credo che tutte queste cose le dobbiamo e le possiamo perseguire, chiaramente non guardando i colori, ma guardando il buon senso.

È in questo caso bisogna usare il buon senso, perché qui non ci può essere una opera pubblica di questo taglio, che poi è pensata tantissimo tempo fa ed è ben lungi dall'essere vista attuata, io spero di poterla vedere in vita voglio dire, spero perché con i tempi che corrono sulla 131, a quest'ora avrebbero già potuto circumnavigare la Sardegna di superstrade, e invece siamo appena a 30 chilometri che si stanno facendo e rifacendo.

Mi auguro che non succeda questo nei quattro o cinque punti che svincolano nella nostra cittadina, perché sarebbe veramente un guaio grosso insomma; provate ad immaginare se facendo i famosi cavalcavia, insomma i vari svincoli, ci bloccassero il traffico di tutta una metà di Selargius cosa ci succederebbe, in entrata e in uscita attenzione, perché non è che dobbiamo viaggiare solo pensando che a Selargius ci entrano solo i selargini, a Selargius ci entrano anche i seuesi per dire, o anche quelli di Quartucciu, così come i selargini entrano a Quartucciu o a Monserrato.

Non dimentichiamoci queste cose quando pensiamo a quello che dobbiamo fare, ogni proposta di buon senso, la più corretta possibile, questa dobbiamo perseguire, e dobbiamo pensare anche che i professionisti, io non ho avuto difficoltà a seguire la relazione di Gigi, perché? Perché abito da un sacco di tempo a Selargius, la mia professione mi ha portato nelle campagne di Selargius a ripetizione, e so e conosco i punti che lui ha citato, li conosco a menadito per esserci passato, strapassato, ripassato e ripassato.

Quindi, capisco anche le esigenze però di chi avrebbe avuto bisogno di un supporto tipo quello che c'è stato l'altra volta con gli ingegneri dell'Anas; e, quindi, siccome dopodomani abbiamo un incontro con l'Assessore Maninchedda, mi auguro che almeno il giorno ci siano un proiettore e qualche cosa che proietti insomma tutta questa opera, che non è di poco conto, tenendo conto che io

che sposo e ho sposato a più riprese nei miei interventi come nodo cruciale via Torrente, e ne sono fermamente convinto di questo, ma non secondari sono consentire ai quartieri di Su Planu e di Mulinu Becciu, anche se è un quartiere di Cagliari, e chi se ne frega voglio dire, anche loro hanno diritto di passare come dicevo prima, perché se pensi solo a Selargius deve pensare solo a Su Planu.

No, quello è un ingresso forte che ha bisogno per liberare e per facilitare il traffico di due quartieri importanti e popolosi; solo Selargius in quel quartiere ha sei o settemila abitanti, se non vado errato, non sono mica pochi. Facilitare il compito di circolazione a questi sei o settemila abitanti è nostro compito e dovere e, quindi, un rappresentante del Consiglio Comunale che boccia un'idea di questo tipo potrebbe solo essere quanto meno insomma stolto voglio dire.

E, quindi, nel merito dell'illustrazione, ripeto, è stata una illustrazione esaustiva per chi conosceva il territorio e per chi lo conosce diciamo abbastanza, come il sottoscritto, io non ho avuto difficoltà a seguirlo, probabilmente due o tre proiezioni avrebbero aiutato chi comunque non ha questa conoscenza fondante per fare sì...

Io, ripeto, aspetto di vedere qualche proiezione dopodomani, perché è logico che tutta questa pappardella dovrà ripassare domani velocemente in Commissione per vedere se ci sono alcuni aggiustamenti, però fondamentale è che io penso che da Consigliere Comunale sto cercando di risolvere i problemi che non sono solo degli altri, ma anche i miei, che è la circolazione.

Grazie a voi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, Giunta, pubblico presente, oggi mi metto il cronometro così evito figuracce e di farmi richiamare, allora io non intervengo sull'aspetto tecnico, penso che questo sia stato descritto in maniera sufficiente e comunque esemplare, visto che molti l'hanno voluto sottolineare, per chi è dentro questo tipo di elementi tecnici, comunque è stato descritto in maniera penso sufficiente per comprenderne complessità e dimensioni.

Quindi, l'intervento lo faccio più sull'aspetto politico, è un dubbio che ho, che mi porto dietro, e sul quale intendo fare una serie di riflessioni e condividerle con voi.

Parto dalla prima asserzione fatta dall'Assessore Concu, che nel rappresentare il tipo di intervento fa come premessa una cosa, preannuncia che questo è frutto di uno studio fatto dalla Regione, questo tipo di soluzione, e che ipotizza una soluzione per quanto riguarda la viabilità di tutta l'area, quindi non soltanto nostra, per i prossimi venti, trent'anni, mi è sembrato di capire più vent'anni che trenta, visto quando gli studi sono iniziati.

Il che, prima domanda, dopo i vent'anni che cosa succede? Perché c'è probabilmente da mettersi il problema che cosa diventerà fra vent'anni tutta l'area che oggi vede la 554 attraversarla completamente, fra vent'anni probabilmente sarà inurbata in maniera sicuramente differente da adesso e, quindi, capire anche se ci saranno necessità successive.

Faccio questa premessa perché penso che le uniche incertezze, e le uniche eventuali contrapposizioni che potrebbero sorgere rispetto a questo tipo di provvedimento e questo tipo di intervento, non sono certamente di natura destra, sinistra o centro, se qualcuno preferisce i posizionamenti politici, non sono neanche di natura tecnica perché, badate bene che le soluzioni proposte sul quale siamo stati, in un certo qual modo, indirizzati a una condivisione, perché tutti noi siamo consapevoli che per poter fare le cose sono necessari tempi e risorse economiche.

I tempi in Sardegna sono a profusione, siamo gente che ormai è abituata a ragionare in termini di secoli, neanche più di decenni per vedere risolte problematiche; non parlo dell'indipendenza tanto

cara al mio partito, perché lì siamo nell'ordine dei millenni, ma comunque ci sono tutta una serie di problematiche che ormai ci hanno abituato a vedere le soluzioni in termini temporali molto distanti.

La questione erano risorse; le risorse, per una serie di asserzioni fatte, e per una serie di consuetudini presenti nel territorio regionale sono sempre l'elemento incerto, quindi rispetto a delle soluzioni che sono state rappresentate sarebbe la prima volta da quando io studio storia sarda, e non lo faccio da poco tempo, sarebbe la prima volta che ci troviamo in una circostanza dove la volontà politica della Regione, che è quella che apre i cordoni della borsa, la volontà politica dello Stato che ieri ha sancito in maniera rivoluzionaria quello che è un accordo di programma che ci mette, la prima Regione in Italia ad avere l'opportunità di rimodulare patto di stabilità e situazioni di rapporto economico.

Non ci entro, vado oltre, però la cosa assume un tono importante, questa sarebbe la prima volta che ci troviamo di fronte a un'opera che potrebbe essere realizzata, cantierata e immediatamente confezionata.

Allora, dove è che ci si può differenziare o contrapporre su questa cosa? Io penso che c'è un unico elemento, che è più di natura politica. Prima di tutto è la certezza delle risorse, senza le quali mi sembra che qualsiasi tipo di soluzione tecnica noi si vada a prospettare, la cosa diventerebbe improponibile.

La seconda condizione sine qua non per poter avere poi la certezza di poter usare quelle risorse è che tutti quelli che sono i soggetti che usufruiranno di questo intervento siano d'accordo sulla stesura tecnica e sul coso, e lì noi possiamo essere d'accordo come Comune. Alla fine io non ho dubbi, lo dico alla collega Rita Corda al di là degli effetti speciali che mancano, e del fatto che anche io non sono un tecnico, anche se poi cerco di cimentarmi ogni tanto nel comprendere e nel verificarmi aspetti che sono di natura tecnica, io non ho dubbi che la soluzione alla quale siamo pervenuti dopo una serie di trattative e di bracci di ferro prodotti fino adesso, che hanno visto coinvolti Consiglieri, uffici, siano quelle migliori allo stato pratico, cioè le migliori ottenibili rispetto ai condizionamenti di risorse disponibili, opportunità per noi, opportunità rivendicate da altri e cose.

Perché le altre soluzioni sulle quali noi stavamo addirittura pensando di canalizzare una soluzione pratica, scusate il bisticcio dei termini, più congeniali al nostro Comune, diventavano però assolutamente non sostenibili per il discorso economico che potevano comportare, il che ti pone il problema politico: non è che ci fanno la trappoletta, ti fanno chiedere la soluzione più costosa per poi dirti, guardate, siccome volete una cosa che non è possibile economicamente sostenere non la facciamo.

Quindi, dato per scontato che noi partiamo da una valenza di questo tipo di intervento che dobbiamo considerare almeno nei prossimi trent'anni, cioè questo tipo di soluzione se realizzata determinerà lo scenario di viabilità, di facilitazioni, di decollo di attività che si affacciano nella 554.

E allora, per concludere, io l'unica perplessità ce l'ho rispetto al fatto che dobbiamo avere la certezza di conferma di risorse e di tempistiche esecutive; la certezza di tempistiche significa che quando ti dicono questi sono i soldi, non dico che ce li devono far vedere, li mettono sul tavolo, li iniziamo ad usare da oggi e finiamo tot, perché sennò stiamo ripercorrendo quelle che sono situazioni già viste e in *su connottu* abbiamo visto, qualcuno l'ha citato prima, da quanti secoli abbiamo in corso un tentativo di raggiungere Sassari in termini ridotti o con le macchine, con i treni e non ci riusciamo. Quindi, questo tipo di coso della tempistica diventa importante.

L'altra cosa sulla quale io, invece, volevo dare il colpo di coda *unu pagu a sa disgraziada* come dicono, ma non perché voglia uscire fuori dal coro, è rispetto alla non soluzione, perché può succedere anche questo, per eventi che magari non dipendono da noi, può essere che un comune dica no, a me non mi va bene, oppure che lo Stato che oggi dice sono disposto, dice non sono disposto più, o la Regione scopre... che soluzioni alternative abbiamo da mettere in campo.

Abbiamo provato a ragionare di che cosa, perché noi comunque il problema di una migliore vivibilità dell'area, una transitabilità che sia meno rischiosa, una possibilità di utilizzare questa strada per finalità che possano promuovere il nostro territorio, ha delle soluzioni alternative a questo modello? Cioè, abbiamo provato a pensare che cosa dovremo fare, o cosa dovremo proporre se non si



dovesse concretizzare in termini pratici e in termini tempisticamente accettabili quello che ci stanno proponendo, perché è tutta lì la cosa.

Io sono abituato, in quelli che sono gli scenari di contrapposizione, due minuti e finisco, a pensare che i patti si fanno e si fanno gli accordi di programma con soggetti che però fino adesso si sono dimostrati sempre sfuggenti; a questo punto, siccome noi abbiamo comunque i problemi reali nel nostro territorio, che sono legati alla viabilità nostra e quella accessoria che c'è derivata dal fatto che la Regione, per esempio, quello che era l'iniziale ragionamento di miglioramento viario l'ha interrotto a quella zona di Quartucciu, a Gannì, e non ha voluto continuare.

Io mi chiedo anche se, senza andare a chiedermi quali sono le ragioni, però se i costi di tutti questi cavalcavia e snodi che noi stiamo ipotizzando qua per soddisfare le problematiche nei prossimi vent'anni non fossero sufficienti a, invece, trovare una soluzione che andava molte oltre i trent'anni, più a monte, che poteva essere una soluzione alternativa, dove invece la 554 a quel punto assume un altro tipo di logica per noi.

Tutto lì, quindi la cosa che io volevo introdurre era un tentativo di riflettere sul darci una seconda opportunità, o avere anche l'asso nella manica come dicono chi gioca su altri tavoli, da poter rappresentare nell'eventualità che non si concretizzino quelle che sono soluzioni così come fino adesso sono state rappresentate.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 20.55 esce dall'aula il Consigliere Vargiu. I presenti sono 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Sanvido.

Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco, cittadini io non sapevo, ero in forse se intervenire oggi, oppure intervenire magari dopo un'altra Commissione dei lavori pubblici che certamente avrebbe guardato, avrebbe analizzato questo problema e sarebbero uscite fuori soluzioni.

Soluzioni che noi come Commissione avevamo sollecitato da tempo, da circa un anno, quando c'era un buio totale attorno a questa problematica, e abbiamo detto ma non sarà forse il caso di parlare sul destino della 554, visto che altri comuni si stanno muovendo in questo senso?

Anche perché, almeno io ero reduce di una soluzione data per Is Pontis Paris come Sindaco di Selargius allora, poi subentra un altro Sindaco e ha cambiato tutto quanto, e noi siamo stati succubi anche in quel caso delle soluzioni di questi uomini della Regione, politici e tecnici, che pensano di avere illuminazioni particolari per disegnare anche il destino dei territori.

Per la verità io mi ero formato nella scuola dove, per esempio, il cittadino governa il territorio, e non mi faccio governare da nessuno. Altri probabilmente, avendo principi meno solidi, hanno consentito quello sgorbio che c'è a Is Pontis Paris, che si ripeterà certamente anche qua, perché lo dimostra anche il modo di presentare l'argomento.

Io non avevo mai sentito parlare fino adesso di tutta questa dovizia di cose che si faranno, e sono raccontate proprio per tapparti la bocca e dirti guarda che faranno questo, questo e quest'altro, che c'erano anche prima.

Oggi questi argomenti mi convincono ancora meno se servono per convincermi di una soluzione che, badate, non avevamo tecnicamente prospettato noi, erano delle soluzioni prospettate dai tecnici dell'Anas e della Regione. Ci hanno dato tre offerte, sceglietene una, è passato manco un mese e spariscono i soldi. A una domanda, mi pare del Consigliere Paschina, che chiedeva appunto se c'era certezza di risorse, il tecnico dell'Anas: non abbiamo problemi di soldi, non abbiamo problemi di niente.

E adesso addirittura questi 500 milioni che abbiamo letto che mancherebbero alla Regione, avendo raggiunto una intesa sul patto di stabilità e sul plafond di risorse per la Sardegna da spendere entro un tetto di, sono problematiche che riguardano altre cose.

Adesso, invece, questa mancanza di 500 milioni e rotti viene proiettato qui, non capisco perché, quando erano proiezioni di altro senso, perché a sentire il tecnico dell'Anas c'erano le possibilità di farlo, di realizzare; c'erano certezze finanziarie per realizzare l'opera, cosa è accaduto?

Cosa è accaduto, non riesco a capirlo, hanno tolto i soldi ai progetti? Cioè, non riesco a capire, non ci credo alla mancanza dei soldi in realtà, è qualcuno che ha deciso diversamente, magari di distrarre i 40 milioni che risparmierebbero sulla soluzione di Selargius per altro, ma allora lo dicano, i selargini devono accettare anche questo, oppure non devono ribellarsi per trovare soluzioni tecniche che non sono quelle che noi ci attendevamo dalla proposta del viadotto unico.

Perché? Perché il viadotto unico intanto dava certezza ai contadini di poter raggiungere i loro campi liberamente, senza nessuna difficoltà; oggi, per esempio, tuttora sfasciano l'argine di Riu Nou per poter passare, perché le vittime si contano, le vittime di attraversamento si contano.

Tutto questo manca, e vi sembra nulla? Se noi dovessimo, per esempio, dare anche sfogo all'agricoltura, ne riparleremo perché io non mi sono arreso ad aver fatto qualche cosa, ad averne parlato due anni fa per poi lasciare anche questo oggetto nel dimenticatoio più totale, nell'oblio più totale. L'agricoltura serve a questo paese, e magari lo vedremo il 31 luglio quando parleremo di attività commerciali, quello che per esempio potrebbe dare l'agricoltura in un discorso commerciale.

Questa certezza che i contadini potranno andare in campagna senza essere uccisi nell'attraversamento non c'è, e vi sembra niente? Noi l'avevamo chiesto anche per questo, non c'è neanche il modo di voltare a sinistra, io non lo vedo, perché altrimenti ditemi voi dove cavolo è? Allora, non c'era nessuna differenza tra i due viadotti e un viadotto unico, non ce n'era manco una, oppure vi ha incantato il discorso di Concu.

A me il discorso di Concu, finalmente diciamo così si è svegliato un po', ma non mi ha convinto; non mi ha convinto per niente, cioè non ha detto che, per esempio, tutte queste certezze che avevamo con la soluzione scelta dal Comune ci sono. Non ci sono.

È vero che, per esempio, ci sono tutta una serie di strade e stradette che servono alla bella incantata nel bosco; servono, per esempio, per viabilità più interna che per viabilità funzionale; non serve come strategia commerciale, non serve come strategia industriale; non servono queste cose.

Servono a noi, per esempio, per risparmiare qualche minuto, ma che ce ne importa, noi volevamo invece strade che fossero strategiche, strade che potessero veramente vedere prospettive produttive economiche future, ma strade che invece ci legano soprattutto agli altri paesi, che ancora una volta avranno grandi possibilità rispetto a noi, di questo non ce ne importa niente.

Siamo stati già abbastanza tassati sotto ogni punto di vista per tutto quello che gli altri con i piani hanno realizzato rispetto a noi, ci vogliono proprio circondare. Badate, noi in questo gruppo di comuni dell'hinterland siamo il Comune più interessato e più importante per abitazioni, per storia, per tradizione, per tutta una serie di cose. Abbiamo dato respiro a un sacco di gente che cercava casa attraverso i nostri terreni, abbiamo dato possibilità a molti di entrare a Selargius e di farne la propria città.

Noi non possiamo perdere questo ruolo protagonista nell'hinterland, nell'area vasta noi contiamo molto più di Quartucciu e di altri comuni, i selargini non devono cedere questo ruolo che ha Selargius, perché cedere significa che noi diventeremo un comunello come gli altri, e se continuiamo così appaiono più gli altri comuni che noi, assediati per mano di predoni, dicevo io oggi in una intervista che mi hanno fatto, che non hanno gli interessi che abbiamo noi per il paese, hanno altri interessi, hanno molti interessi, non hanno un interesse particolare.

E, quindi, noi dovremo insistere, non ci basta la risposta non ci sono i soldi, noi dovremo insistere a trovare soluzioni tecniche che effettivamente facciano esplodere strategicamente il paese, perché senza strade è inutile, noi perdiamo i valori di città.

Quindi, io credo che bisogna fare altro tipo di ragionamento, io non mi arrendo a prendere comunque una strada e lasciare quella principale, che è quella che noi dobbiamo difendere. Io non mi

arrendo quando vedo tanta gente già persuasa che tutto questo vada bene, a me non sta bene, perché questo non significa difendere con i denti il proprio paese, significa ancora una volta essere arrendevoli agli interessi di altri, ma se noi vogliamo essere cittadini che difendono il proprio territorio noi dobbiamo batterci per la soluzione che questo Consiglio ha scelto.

Ma non vi vergognate di essere venuti qui a decidere neanche un mese fa e oggi di cambiare completamente tutto quanto, perché altri ci hanno imposto altre strade? Io mi rifiuto di sposare le tesi straniere rispetto a quello che noi abbiamo scelto, e che poi d'altra parte erano state proposte da loro, e dopo 15 giorni mi fai rivedere tutto quanto? Insomma, pensateci bene, questa mi sembra un qualcosa che al paese non serve, altrimenti lasciate le cose come stanno.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Melis.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Avrei preferito non intervenire oggi, considerato che comunque domani abbiamo un'altra opportunità. Domani in Commissione, ribadisco domani in Commissione, per cui io credo che con la Commissione si debba un attimino ampliare quel discorso che si fa da anni, ricordiamoci che noi parliamo di questo problema da circa sei anni, per cui io sono stato stimolato soltanto da una frase di chi mi ha preceduto, quando ha detto vergogniamoci di quello che stiamo facendo.

Mi ha colpito ma non nel senso che lo condivido totalmente, però mi ha colpito; ma a me ha colpito un'altra cosa oggi, una virata a 360 gradi del primo Consigliere che ha parlato in quest'aula, rispetto a quanto apparso oggi sulla stampa è una cosa eccezionale veramente, forse è la prima cosa che non mi sarei aspettato di questa serata, però ci sta la virata e non ci sono problemi.

Qualcuno ha detto anche, io sono sempre stato d'accordo sul doppio scavalco, però non ha ricordato che in tutto questo tempo il doppio scavalco era già stato prospettato a questa Amministrazione, però era stato prospettato in un modo ben diverso, esisteva l'operazione doppio scavalco con realizzazione finanziata del primo, via Torrente tra parentesi, ed esclusione della via Roma.

Io inviterei tutti a riflettere su questo, noi oggi non ci dobbiamo comunque in linea di massima sentire, come dire, coloro che debbono subire una scelta dell'Amministrazione Regionale, mettiamola così, perché l'operazione del doppio scavalco precedentemente aveva un significato ben particolare.

Era vero che non c'erano i soldi, perché così ci hanno sempre detto, era vero che in fase progettuale sarebbero stati prospettati entrambi i cavalcavia, ma era anche vero che in realizzazione andava il primo, il che significava in automatico, e questo è stato discusso spesso nella Commissione competente, che ovviamente sarebbe finita, così come era stata anche prospettata come prima ipotesi, che la via Roma automaticamente sarebbe stata chiusa al traffico.

Approfondendo il discorso in Commissione si era detto, ma vuoi vedere che qua ci stanno portando per le lunghe, e già da tre, quattro anni che ne parliamo, sappiamo che la scadenza è il 31 di dicembre del 2014, qualcuno ci vuole portare alla fine dei giochi per poterci dire signori miei prendere o lasciare.

Ecco, e questo prendere o lasciare, per riportare un po' quello che ha detto il Consigliere Tonino Melis, è una cosa che anche a me dispiace e preoccupa. Qualcuno ha anche parlato di seconda opportunità, e questa è una apertura, questa mi piace molto, non c'è più il collega che ha parlato di seconda opportunità.

Consigliere Melis, io credo che qui non ne usciamo sconfitti, nel senso quando noi ci guardammo e ci dicemmo questi signori vogliono realizzare il primo ponte in via Torrente per poi dirci che siccome non ci sono i soldi la via Roma viene chiusa, ci guardammo in faccia e ci dicemmo perché

non proponiamo un viadotto unico, in modo tale che la realizzazione dello stesso non possa essere suddiviso in due fasi, e li obblighiamo in questo modo a scavalcare anche via Roma.

Allora, queste sono discussioni che non hanno niente a che vedere con la tipologia di intervento, perché oggi si è parlato molto di tipologia, di architettura; qui non si parla di architettura, qua si è detto se questi signori hanno intenzione di chiuderci la via Roma noi gli proponiamo un intero viadotto.

Evidentemente con questa richiesta si è arrivati a una controproposta, che è quella del doppio scavalco, e bene ha fatto dire anche l'ingegner Concu prima, l'Assessore, che verrà richiesta una tipologia comunque di intervento che architettonicamente possa essere anche accettabile dal punto di vista ambientale, perché sembrava che la prima proposta fosse una soluzione con rampe in riporto in terra e muri di sostegno laterale in cemento armato, il che significava con quattro partenze e arrivi, che ci sarebbe stato un muro in cemento armato alto circa dai quattro metri in su, comprese le barriere anti rumori che sono altri 2,50 metri davanti a tutti gli edifici commerciali attualmente esistenti.

In realtà questa non è una gran bella soluzione, però è la soluzione che ci stanno prospettando, dicendoci anche, per questo io feci una domanda prima del mio intervento all'Assessore Concu, che tra l'intervento da noi proposto e quello da loro proposto ci sarebbero, uso il condizionale perché tecnicamente mi sembra assurdo, 40 milioni di euro di differenza in meno, cioè significa che la Regione ci sta realizzando due cavalcavia della stessa lunghezza complessiva, e che costerebbe per questo 40 milioni di euro in meno; 40 milioni di euro sono un sacco di soldi, il ponte strallato di Monserrato compresi tutti gli svincoli, vi faccio un esempio, è costato 27 milioni di euro.

Il che significa che ci stanno dicendo che per passare dalla soluzione proposta e approvata da questo Consiglio all'unanimità, questo è bello e bene ricordarlo, ci sarebbe una differenza di due ponti strallati.

A me chiaramente non la danno a bere con questo perché non può esistere che ci siano 40 milioni di differenza sul costo di un ponte che avrebbe esattamente la stessa lunghezza, che però piuttosto che su un'unica campata viene suddiviso in due campate. Badate bene, non è possibile che tra due campate e un'unica campata ci sia il doppio del costo. Non è possibile tecnicamente, quindi chi ce l'ha detto, non in quest'aula, ma chi lo ha detto e che sta facendo i conti evidentemente per la Regione, ci sta dicendo una cosa che non può essere vera.

Io spero che chi dirà questo sia presente dopodomani, perché è vero che noi facciamo i politici non di professione, è vero che noi i nostri € 15.000 forse li andiamo a guadagnare in vent'anni di attività politica e non ogni mese, però qui dentro è bene ricordare che insomma su una maggioranza composta da 15 persone, se non ricordo male ci sono sei tra ingegneri e architetti, più anche due geometri, quindi se ci vogliono raccontare le frottole lo facciano pure, ma non ci vengano a dire quanto costa un ponte piuttosto che un altro ponte.

Quindi, se significa intimorire dire che sono 40 milioni di euro lo facciano pure, state pur certi che a me non la danno a bere, poi ognuno la può prendere... però, torniamo un attimino indietro, quindi Tonino, secondo me, comunque non è una sconfitta, io non la reputo una sconfitta, perché la sconfitta era veramente la prima proposta.

Io ti ricordo che tutti ci dicevano apertamente, dico tutti, che la rotonda non poteva essere realizzata, e invece come per incanto si può realizzare una rotonda. Ci avevano detto che non era possibile realizzare lo scavalco sulla via Roma, come per incanto si può fare lo scavalco nella via Roma. Ci avevano detto anche che potevamo fare delle proposte, noi la proposta e la soluzione l'abbiamo trovata, e l'abbiamo trovata anche dando la possibilità dalla via Roma di andare verso Cagliari svoltando a sinistra, cosa che in questa proposta non è possibile; però, torno a dire la premessa è sempre che non mi sento sconfitto, e vorrei che anche tutto il Consiglio non si senta sconfitto da questo, perché se le premesse erano quelle di chiudere la via Roma, forse dobbiamo un attimino sicuramente mettere in discussione questa scelta progettuale che non è per niente bella.

Io spero che le soluzioni che noi andremo a chiedere nell'accordo di programma siano chiare, ben definite, soluzione con realizzazione in opera, e non con le rampe realizzate in terra battuta con le

spalle in cemento armato, perché significa creare una diga sulla 554 lunga 1400 metri, è una cosa terrificante.

Per cui, io dico che onestamente in tutta sincerità credo di aver fatto di tutto in questi sei anni, qualcuno me ne darà atto, però io voglio dare atto a tutti quelli che hanno lavorato per questo Consiglio, qua non c'è mai stata discordia, mai, tra minoranza e opposizione rispetto a questa pratica e questa è una cosa bellissima, sia nelle Commissioni che in aula di Consiglio.

Per cui, vorrei semplicemente che la leggessimo non come una sconfitta, ma come una piccola, come dire... una non sconfitta, perfetto, Consigliere Caddeo sei stato eccezionale, perché l'altra parola non la volevo usare, non so se hai capito quale, perché qui non si tratta di vittoria, sicuramente non è una vittoria, per cui è una non sconfitta, bravissimo.

Io, però, credo che queste cose dovremo andarle a dire al nostro Assessore dei lavori pubblici regionale, perché se vi andate a sfogliare il lavoro fatto con vari Consiglieri qui presenti nella Commissione lavori pubblici negli anni, negli ultimi cinque anni, è sempre stato detto da anni fa, noi andiamo a dire, noi arriveremo a una condizione, e ci credevamo proprio quando lo dicevamo, arriveremo all'ultima settimana e ci diranno o prendere o lasciare, almeno ai colleghi della Commissione voglio ricordare avevamo ragione, ragazzi.

Dopodiché, aspettiamo giovedì e sentiamo un attimino l'Assessore e poi prenderemo delle decisioni in merito.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 21.10 escono dall'aula i Consiglieri Felleca e Gessa. I presenti sono 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Paschina.

Consigliere Lilliu, le ricordo che è già intervenuto, comunque prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

La ringrazio, non sarei voluto intervenire oltre, senonché l'amico Riccardo mi ha richiamato alla mia attività di intervistato, e colgo l'occasione anche per ringraziarlo perché ha sottolineato la mia coerenza, infatti come il collega ingegnere ben sa, una virata a 360 gradi altro non è che il perdurare nella propria condizione di rettitudine.

Quindi, ti ringrazio di avermi dato atto di non aver cambiato opinione e ci vediamo domani in Commissione.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
PASCHINA RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Forse non è stata colta la perfezione di questo intervento, era veramente perfetto ed eccezionale. Allora, chiedo di ribadire, gli angoli erano 180 e non 360.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Ci sono altre richieste di intervento?

Mi sembra di capire che non ci sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusi i lavori.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio e vi ricordo che i lavori riprenderanno giovedì, e che l'inizio è previsto per le ore 18:00, ricordatevelo.

Buona serata a tutti e grazie tutti.

**ALLE ORE 21.<sup>20</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOGLE L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr Podda Siro</i>